

**Filosofia politica****Tutti i parenti stretti dell'anarchismo**

Sebastiano Maffettone

Con la curatela, preceduta da un pregevole saggio introduttivo, di *Eterotopie Anarchiche* Salvo Vaccaro continua la sua opera di sofisticato approfondimento e insieme di divulgazione del pensiero anarchico. La casa editrice di riferimento è ancora una volta la meritevolissima Eleuthera, di cui abbiamo più volte avuto occasione di parlare su queste pagine proprio per l'appassionato lavoro specialistico dedicato all'anarchia. Questo volume è, però, a mio avviso, ancora più utile per il lettore, in quanto ci fa scoprire un lato sconosciuto dell'anarchismo (almeno per la maggior parte di noi).

Siamo, infatti, abituati a considerare sotto l'etichetta di anarchismo tutta una tradizione tardo-moderna occidentale, quella che i suoi numi tutelari in personaggi quali Bakunin e Kropotkin, e di lì risaliamo di solito alle origini nella cultura classica greca. Vaccaro, nel menzionato saggio introduttivo, ci spiega il «doppio errore»

(mi si perdoni il gergo tennistico) impreciso in tale visione.

Innanzitutto, nella nostra immaginazione ci sarebbe una falsa associazione di anarchia con caos e disordine, piuttosto che la corretta interpretazione legata alla sfida al dominio e al potere gerarchico tradizionalmente inteso. Tale errore risale in qualche modo fino a Platone ed Aristotele, è una vera e propria *fake news* (Vaccaro *dicit*), e bisogna probabilmente aspettare il famoso saggio di Etienne de La Boétie *Discours de la servitude volontaire* (1549), per avere una comprensione autentica di ciò che significa pensiero anarchico.

Ma è il secondo punto quello più interessante, e quello su cui questo libro getta luce preziosa. Noi, volenti o nolenti, siamo mentalmente euro-centrici, e quindi concepiamo anche l'anarchismo in un'ottica occidentale di provenienza prima greco-mediterranea e poi europeo-continentale e britannica. Se si guarda però alla storia si nota facilmente che così non è.



**Visione falsata.**  
L'anarchia viene associata erroneamente al disordine e al caos

Esistono altri anarchismi e altri modi di pensare il contro-potere e l'anti-gerarchia del tutto estranei alla tradizione occidentale e per nulla eurocentrici. Se poi ci si pensa anche solo un attimo, la cosa non stupisce affatto. Se, negli ultimi secoli, l'Occidente e il Nord del mondo sono stati il centro del potere per eccellenza, come potrebbe stupire che il discorso anarchico, fatto per dare fiato alla resistenza al potere, sia fiorito di preferenza in un altrove generalizzato rispetto ai luoghi del dominio?

Per cui, accompagnati dai saggi del libro ci accorgiamo che l'anarchismo è parente stretto del nazionalismo anti-colonialista, del rivoluzionarismo terzomondista, del post-colonialismo, della protesta indigenista, del femminismo e in generale dell'emarginazione planetaria. In tutti questi contesti di oppressione, l'anarchismo svolge una funzione di emancipazione e liberazione potenziale. Spesso tale funzione è ideale e ha luogo in uno

spazio che è connesso a tutti gli altri spazi e perciò si parla -seguendo la lezione di Foucault- si «eterotopie». Ma la sua ricchezza è impressionante come si evince da saggi ricchissimi come quello di Jason Adams su *Anarchismi non-occidentali*, in cui si apprezza la vastità planetaria del pensiero anarchico e la sua complessità storica.

Tutti i saggi del volume aggiungono a ciò aspetti inediti e ancora una volta alla maggior parte di noi (suppongo) sconosciuti, come per esempio quello assai dotto di John A. Rapp sui rapporti tra taoismo e anarchismo in Cina. In somma, è tutto un mondo fatto di protesta e negazione dell'autorità che si apre davanti ai nostri occhi, un mondo che lascia intravedere percorsi alternativi e *holtzwege* troppo spesso obliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ETEROTOPIE ANARCHICHE****A cura di Salvo Vaccaro**

Eleuthera, Milano, pagg. 330, € 17

